

Una esposizione permanente a 25 anni dal massacro nazista

Artisti di tutto il mondo per Lidice



Venticinque anni fa, esattamente il 10 giugno 1942, il paese di Lidice, presso Kladno, in Cecoslovacchia, veniva rasa al suolo dai nazisti. 192 uomini e 7 donne vennero fucilati; 196 donne furono deportate in un campo di sterminio, dove 53 di esse morirono di fame e di stenti; 95 bambini vennero pure deportati e di essi solo 3 risultano vivi.

Ultimo atto di una clamorosa vicenda danese

In libertà l'uomo che avrebbe fatto assassinare con l'ipnosi

L'esercutore del crimine lo accusò di averlo suggestionato — E' uscito di prigione dopo quindici anni — Fu condannato all'ergastolo Psichiatri di tutto il mondo si interessarono alla controversa incriminazione di omicidio

Nostro servizio
COPENAGHEN, 9. Il più controverso caso criminale della Danimarca dalla fine della seconda guerra mondiale è stato archiviato in silenzio con la liberazione dopo 15 anni di carcere di Bjorn Schouw Nielsen, l'assassino all'ipnosi.
Nel 1952 Schouw Nielsen, che ha ora 52 anni, venne condannato per complicità in un duplice omicidio in relazione ad una eruenta rapina in banca sebbene egli non vi avesse materialmente partecipato e si tirasse anzi a parecchi chilometri di distanza dal luogo del delitto.
Ma la giuria affermò nella sua sentenza di condanna che il vero rapinatore ed assassino, Palle Hardrup, era sotto l'influenza ipnotica di Nielsen che egli aveva incontrato per la prima volta in prigione qualche tempo prima del evento criminoso. Durante la rapina alla banca, Palle Hardrup, preso dal panico, uccise due impiegati con la pistola di cui era armato.
Durante il processo due psichiatri sostennero la tesi del delitto commesso sotto l'influenza ipnotica di Nielsen e nonostante che altri psichiatri non fossero dello stesso parere la giuria ritenne di poter affermare la piena responsabilità del Nielsen il quale venne condannato all'ergastolo il che solitamente in Danimarca equivale con la buona condotta a 15 anni di reclusione.
Era il primo caso del genere: la prima volta che una persona veniva condannata al carcere a vita per avere influenzato con la sua forza ipnotica l'esercutore del crimine. Il fatto fece sensazione e tutti i giornali se ne occuparono.
La giuria arrivò alla conclusione che il vero rapinatore ed assassino « non poteva essere giuridicamente ritenuto responsabile e fu inviato in un manicomio per un periodo indefinito a discrezione dei sanitari e di una commissione di giuristi. Hardrup venne liberato nel 1966 e sottoposto alla tutela di una persona che si è assunta la responsabilità dei suoi atti. Lo stesso Hardrup durante il processo ammise di essere stato « influenzato » dal Nielsen a commettere la rapina. Egli tuttavia più tardi ritrattò questa dichiarazione ma, malgrado ciò Nielsen non riuscì mai ad ottenere una revisione del suo processo, nonostante una dozzina di ricorsi presentati da parte di alcuni fra i più brillanti avvocati del foro di Copenaghen. Uno di questi Paul Christensen, cercò perfino di portare il caso di fronte al tribunale del Consiglio d'Europa per i diritti umani di Strasburgo, ma anche questo tentativo fallì.
La scarcerazione di Nielsen si è resa possibile solo dopo una visita psichiatrica — alla quale l'uomo è stato sottoposto — e che ha accertato che egli poteva essere rimesso in libertà senza pericolo per se stesso e la società.
Il caso di Nielsen ebbe una risonanza internazionale e parecchi psichiatri stranieri vennero in Danimarca per studiare il « delitto ipnotico ». Ma tutto sommato a Nielsen non è andata male. Durante la prigionia ha scritto un libro « Quando uno è furfante lo è sempre » che è diventato un bestseller.
Sua moglie lo ha atteso per 15 anni nonostante che egli l'avesse più volte invitata a chiedere il divorzio. Ed anche questo particolare atteggiamento ha attirato le simpatie della opinione pubblica verso l'assassino all'ipnosi.
Comunque uno dei suoi migliori amici, l'avvocato Paul Christensen, non ha potuto attendere: è morto ieri il giorno prima che il suo cliente tornasse ad essere un uomo libero.

in poche righe
Sisma a Lubiana — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri notte a Lubiana. L'intensità del sisma, il cui epicentro era vicino alla città, è stata del quinto grado della scala internazionale.
Betty Hutton sul lastrico — LOS ANGELES — L'attrice Betty Hutton ha dichiarato bancarotta. Ha 94 milioni di lire di debiti che non sa come pagare.
Fiume sotterraneo ignolo — MONACO — Studiosi di preistoria e speleologi monegasci hanno scoperto la sorgente di un fiume sotterraneo finora sconosciuto. Si trova a 350 metri di profondità nella voragine di Sanson.
L'autostrada più larga — CALTANISSETTA — La nuova autostrada Gela Siracusa sarà larga 33 metri, sei più dell'autostrada del Sole. Il progetto è stato presentato e i lavori cominceranno nel tratto tra Siracusa e Caltanissetta.
L'addio del Queen Mary — LONDRA — Il transatlantico Queen Mary si appresta al suo viaggio d'addio. Il 16 settembre effettuerà l'ultima traversata fra Southampton e New York. Chiuderà definitivamente la sua carriera con due brevi crociere

zione di Lidice fu raccolta da eminenti personalità in tutto il mondo e portata avanti.
Nel novembre 1966 il comitato britannico lanciò l'idea che gli artisti di tutto il mondo donassero un'opera per allestire a Lidice una galleria d'arte permanente. Tra i pittori italiani hanno aderito Armando De Stefano, Guido Di Fido, Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Emilio Vedova.
NELLA FOTO: una veduta di Lidice dopo la distruzione nazista.

Mobilizzata la polizia di Copenaghen

I ladri d'Europa riuniti per le nozze di Margrethe

Sperano di approfittare della sontuosa occasione - Obiettivo comune i chili di gioielli degli invitati di sangue blu - Già arrestato uno spagnolo

Nostro servizio
COPENAGHEN, 9. Ladri di classe internazionale e modesti borseggiatori stanno affluendo a Copenaghen, attratti dalla prospettiva di fare un « buon lavoro » in occasione del fastoso matrimonio di Margareta di Danimarca, col francese Henri de Monpezat, fissato per sabato prossimo e che sarà celebrato nell'antica chiesa di Holmens. In questi giorni tutta l'aristocrazia europea di sangue reale sarà a Copenaghen per l'avvenimento, con i relativi seguiti, e porterà con sé inestimabili valori in diamanti, collane, brillanti, orecchini, anelli e spille, da indossare nelle molte feste che già si susseguono in onore degli sposi.
La polizia danese è sull'avviso ed ha già preso le sue precauzioni. Un funzionario, pur reticente per non svelare i piani in corso di attuazione, ha confermato che diversi furfanti di fama internazionale sono già sotto sorveglianza a Copenaghen e dintorni.
Un altro funzionario ha parlato, per far un esempio, di un individuo che ha già subito delle condanne per furti clamorosi in diversi paesi e che è giunto nella capitale danese da qualche giorno. Gli agenti in borghese tengono pure d'occhio i treni alla caccia dei ladri di mezza tacca che stanno pure arrivando per l'occasione. Uno di questi, uno spagnolo, è stato già arrestato — colto con le mani nel sacco — ed ha ammesso in tribunale di essere stato attratto a Copenaghen proprio dalla prospettiva di « buoni affari » con i facoltosi ospiti stranieri di questi giorni.
Già l'altra notte un grande sfoggio di preziosi è stato fatto dai circa 600 ospiti intervenuti al gran ballo all'Ambasciata danese. Ieri sera c'è stata una « cena danzante nella residenza estiva della famiglia reale danese, nel castello di Fredensborg, 50 chilometri fuori città, e stasera ci sarà un'altra festa con un più larga partecipazione. La serata comincerà con una cena nel lussuosi ristorante di centro di Copenaghen, e proseguirà ai giardini di Tivoli, luogo di divertimento di rinomanza internazionale.
Ovviamente, le signore invitate ai festeggiamenti ufficiali cureranno di non apparire una sera dopo l'altra con i medesimi gioielli, e perciò dovranno lasciare in albergo o in casa, sia pure per poche ore, preziosi e fidejussori, non sempre ben custoditi. Da qui è nato l'interesse dei ladri internazionali che si sono precipitati a Copenaghen. La polizia danese si è messa in contatto con l'Interpol per seguire le mosse di costoro, se possibili, fin dal loro arrivo in territorio danese. E la « calata » di ladri a Copenaghen ha in verità un suo logico fondamento se si considera che stanno per arrivare Olav di Norvegia, Baldovino e Fabiola del Belgio, Giuliana

In India
Niente sussidi alle famiglie che hanno più di tre figli
BOMBAY, 9. Misure drastiche sono state prese nello Stato indiano del Maharashtra per limitare il numero delle nascite. A partire dal 15 agosto del prossimo anno non sarà sospesa qualunque forma assistenziale (prestii, sussidi, sovvenzioni) a quelle famiglie che vorranno avere più di tre figli.
Chi in tale data avesse già superato il limite imposto non sarà ovviamente colpito dal provvedimento, ma c'è già una richiesta del governo statale a quello federale perché sia sanzionata l'obbligatorietà della sterilizzazione per i coniugi troppo prolifici.
e. g.

Brevetto italiano negli USA

Basta gonfiare un pallone e la cupola è fatta

Il cemento si modella sull'involucro
NEW YORK, 9. L'architetto italiano Dante Bini ha brevettato, cedendo in questi giorni lo sfruttamento dell'invenzione per il Canada e gli Stati Uniti, un nuovissimo e nello stesso tempo molto semplice sistema per la costruzione di cupole in cemento. Un grosso pallone sgonfio viene ricoperto di calcestruzzo. Quando viene immessa l'aria, il pallone prende la forma e anche il calcestruzzo finisce con l'assumere le caratteristiche di una cupola. Basta attendere il consolidamento del cemento, sgonfiare il pallone, e la cupola è fatta. L'uovo di Colombo.
Una dimostrazione pratica delle enormi possibilità del nuovo metodo è stata data dall'architetto Bini sulla piazza della Columbia University, davanti a centinaia di tecnici e giornalisti. Nel giro di due ore, è stata costruita una perfetta cupola alta cinque metri e con un diametro di quindici metri. Sembra assurdo, ma gonfiando ultimamente il pallone, sarebbe stato possibile ottenere una cupola di dimensioni più vaste.
L'invenzione ha gettato a rumore il mondo dei tecnici delle costruzioni in cemento. Il brevetto è stato dapprima accolto con molte riserve, o addirittura con scetticismo. La prova pratica ha, però, convinto anche i peggiori critici dell'architetto Bini.

Nel 1980 secondo un biologo inglese

Il sesso dei figli a scelta dei genitori

Nostro servizio
WASHINGTON, 9. Uno scienziato di chiara fama prevede che in un futuro ormai prossimo l'uomo potrà scegliere il sesso dei figli ed in tal modo potrà ritardare il processo di invecchiamento dei tessuti.
Queste previsioni, sono state fatte dal prof. Augustus Kinzel in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista Science, articolo che ha sollevato un vasto interesse negli ambienti scientifici sia per la personalità dell'autore sia per le prospettive che apre.
Kinzel, che ha 67 anni, ha lavorato presso l'Istituto di tecnologia del Massachusetts dopo essersi laureato all'Università di New York, all'Istituto di tecnologia di Clarksons ed alla Università di Nancy in Francia. Attualmente dirige una lunga carriera di ricerca e di studio nel campo della biologia. È diventato presidente dell'Istituto Salk per gli studi biologici di San Diego in California.
Entro il 1980, secondo le sue previsioni, dovrebbe essere possibile all'uomo controllare le malattie provocate da un anomalo funzionamento del proprio organismo, come il cancro, l'artrite, la sclerosi e le allergie. « Ed inoltre », scrive lo scienziato — possiamo sperare di riuscire a predeterminare il sesso dei nascituri, a controllare il processo di invecchiamento, per cui un uomo conserverà tra i 65 e i 75 anni la stessa capacità produttiva che aveva fra i 45 ed i 55 ». Naturalmente, e ciò è inevitabile, queste conquiste se da una parte assicureranno all'uomo una esistenza più facile e piena, d'altra parte, gli creeranno dei problemi sociali che dovranno per forza di cose imporre una precisa soluzione e determineranno una lunga e ardua disciplina giuridica. Per rendersi conto di alcune delle possibili conseguenze che queste nuove scoperte e conquiste

Il delitto per un sorpasso

Testimone chiave vide sferrare il calcio mortale

E' l'unico che non abbia rapporti di parentela o amicizia con l'imputato o la vittima — Oggi si avrà la requisitoria del pubblico ministero

Finalmente il testimone della verità. Al processo contro l'omicida per un sorpasso, dopo le dichiarazioni di parenti e amici dell'imputato o della vittima, che necessariamente rischiano di essere un po' discutibili e in parte parziali, il testimone chiave è stato ascoltato. Il giudice ha deposto l'unico teste oculare e nello stesso tempo estraneo ad Anzo e Bernardini, lo studente accusato di omicidio preterintenzionale, e a Ivan Ferrini, l'imputato delle poste ucciso con un calcio.
E' un cancelliere di Pretura di Roma. La verità, insomma, è stata riferita ai giudici proprio da un teste preso dall'ambiente giudiziario. Si chiama Michele Luciani. Il 9 giugno dello scorso anno, verso le 9 di sera, cioè all'ora della tragedia, procedeva verso Roma in un congegno sulla Postma.
Ascoltiamolo: « Al chilometro 34 ridi che la strada era quasi completamente sbarrata da due macchine ferme: una caquecotta che si trovava avanti, e una ottocentocinquanta, non la parte anteriore spostata verso il centro della carreggiata. Mi fermai, perché esecurre il sorpasso in quel punto sarebbe stato pericoloso. Stai subito due ragazze e un giovane, cioè il Bernardini e le sorelle, che si agitavano intorno alla macchina del Ferrini... »
PRESIDENTE — Colpivano la vettura?
LUCIANI — Sì, specialmente le sorelle, che erano superantenate, tanto da sembrarmi in preda a una crisi di nervi. Il fratello, invece, si trovava sul davanti della vettura, con le mani appoggiate sul cofano.
PRESIDENTE — La ottocentocinquanta era proprio ferma?
LUCIANI — Mi sembrò di vederla muoversi lentamente e mi parve anche che il Bernardini ne accarezzasse la ruota.
PRESIDENTE — Vide Ferrari scendere dalla macchina?
LUCIANI — Solo in un secondo tempo. Le due ragazze continuarono a dare calci alla portiera sinistra e ad agitarsi le braccia a tutto braccio dall'auto del Ferrini. Costui scese... »
PRESIDENTE — Sia molto preciso su questi attimi.
LUCIANI — Certamente. Proprio nell'istante in cui il Ferrini scese, con l'atteggiamento di chi è deciso a scontrarsi con un'altra persona, cioè tutto proteso in avanti, alcuni amici tentarono di fermarlo. Nello stesso tempo, il Bernardini, stavolta al centro della strada, tirò un violento calcio.
Così il delitto per un sorpasso è abbastanza chiarito. Alcune fasi del racconto Luciani dovranno però essere interpretate da La Corte. Ad esempio, il Ferrini tentò di muovere la ottocentocinquanta, per travolgerla il Bernardini, o solo per allontanarsi, trattandosi dall'imputato? E inoltre, il Bernardini sferrò il calcio quando vide che il Ferrini era stato fermato dai congiunti, i quali volevano evitare la lite, o aveva già alzato la gamba, quando l'avversario fu trattiene?
Questa mattina, pronunciando la requisitoria, il pubblico ministero. Occorso, darà la propria ricostruzione dei fatti. E da questa deriverà la richiesta di condanna.

Sull'autostrada del Sole presso Piacenza

3 morti per un'auto che piomba nell'altra corsia

PIACENZA, 9. Gravissimo incidente sull'autostrada del Sole, all'altezza del casello Piacenza-sud: tre persone sono morte per il salto di corsia di una vettura e il successivo scontro con un'altra. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, all'altezza del chilometro 62 dell'Al, una « 2600 » sulla quale viaggiava Enrico Stupeneco di Genova diretta verso Milano ha improvvisamente sbandato, per la pioggia, e superato lo spartitraffico. La potente vettura si è fermata di traverso sulla opposta corsia; in quel momento sopraggiungeva, proveniente da

Milano, una « 124 » con a bordo due persone. Lo scontro di fianco è stato violentissimo e i tre uomini sono morti sul colpo.
Quando sono sopraggiunti sul luogo della sciagura i primi soccorsi, i due della « 124 », Vito De Francesco di 42 anni e Nicola D'Amore, di 45 anni, erano morti. I due sopravvissuti, trambi di Carbonara, vicino Bari, erano « sprati ». Anche per il conducente della « 2600 » non c'era più niente da fare.
L'autostrada del sole, nel tratto Piacenza e Fiorenzuola, è rimasta bloccata per un lungo periodo, durante il quale sono state rimosse le macchine, ormai ri-

fate un pieno di milioni

anche con la serie

B

al

Totocalcio

sempre super

MILIONARI

STUDIO RSC - PUBBLICITA' FOTOCALCIO - STUDIO RSC